

Sulle Zes al Sud primo vertice degli otto commissari

Le nomine sbloccate

Bisogna recuperare
il tempo perso e lavorare
ai 630 milioni del Pnrr

ROMA

Le mancate nomine dei commissari straordinari, impantanate nelle difficoltà politiche per arrivare all'intesa obbligatoria tra governo e regioni, hanno finora frenato l'attività delle Zone economiche speciali (Zes). La rosa dei commissari si è però finalmente completata e ieri si è svolto al ministero per il Sud la prima riunione degli otto prescelti per smuovere autorizzazioni e investimenti. Il primo compito è mettersi subito all'opera sui progetti nei quali sono stati ripartiti i 630 milioni assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (si veda Il Sole-24 Ore del 24 novembre). L'intesa sui nomi è arrivata per tutte le otto Zes, mentre per alcuni commissari la procedura di nomina, che passa per un Dpcm, non ha ultimato tutti i passaggi tecnici. Questo il quadro al momento: iter concluso per Mauro Miccio (Zes Abruzzo), Giuseppe Romano (Campania), Alessandro Di Graziano (Sicilia orientale). Per Carlo Amenta (Sicilia occidentale) si è in attesa di ricevere la trasmissione ufficiale della registrazione alla Corte dei conti. Nel caso di Manlio Guadagnolo (Zes adriatica interregionale Puglia-Molise), Floriana Gallucci (Ionica Puglia-Basilicata), Fe-

derico Maurizio D'Andrea (Calabria) e Aldo Cadau (Sardegna) è stato trasmesso il Dpcm di nomina al Dipartimento per il coordinamento amministrativo. La Sardegna è stata l'ultimissima Zes ad arrivare al traguardo, con il Dpcm di istituzione di un mese fa. Il ministro Mara Carfagna, che ha coordinato la riunione con gli otto commissari, parla di «un metodo di lavoro fondato sulla condivisione di esperienze, criticità, soluzioni: nella mia visione le otto Zes meridionali non sono otto cittadelle chiuse nelle loro mura ma otto parti di un unico processo condiviso che da qui al 2026 (anno di chiusura del Pnrr) deve attrarre investimenti, imprese, lavoro, benessere facendo del Mezzogiorno una grande piattaforma logistica al centro degli scambi nel Mediterraneo». Durante la riunione sono emersi alcuni spunti operativi. Come la necessità di chiarire alcune norme di semplificazione in relazione a i ruoli e alle prerogative dei commissari, del comitato d'indirizzo e del segretario generale che deve fare da collante nell'azione. Si valutano un potenziamento degli attuali incentivi fiscali e l'istituzione di un Fondo specifico per la progettazione mentre il ministero dell'Economia sta lavorando per garantire una cassa apposita che renda subito disponibili le risorse del Pnrr. Una prossima riunione sarà convocata per chiarire come potrà essere rispettata l'impegnativa scadenza del 31 marzo per la presentazione della dichiarazione di rispetto del principio europeo di non arrecare danno significativo **all'ambiente** (Dnsh).

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Mef lavora
a un'anticipazione
di cassa sui fondi.
L'ipotesi di incentivi
fiscali rafforzati**

